

Potenza, 04/01/2010

Agli Organi di Stampa
Loro Sedi

Alcuni commercianti potentini si sono lamentati che i saldi sono partiti il 2 gennaio e secondo loro con anticipo (rispetto a cosa ???).

A quei commercianti l'ADOC ricorda che l'avvio dei saldi non lo decidono né loro né i consumatori ma vengono regolati per legge (L.R. 23/2008 art. 18).

Molti commercianti potentini, secondo noi, non si sono accorti del momento di grave crisi che sta vivendo la città di Potenza, nello specifico, e l'intera Basilicata più in generale.

E' duro a morire quell'atteggiamento perverso di spremere il consumatore fino all'ultimo "spicciolo".

Ai commercianti va ricordato che i saldi non sono un obbligo di legge ma una loro libera scelta che possono attivare o meno secondo strategie aziendali.

Non capiamo quei commercianti che pur disprezzando la politica dei saldi poi la attivano.

A quei commercianti è rivolto il nostro invito a non tirare troppo la corda che è già fin troppo tesa e che rischia di spezzarsi.

D'altra parte i consumatori lucani sono liberi di rivolgersi a mercati commerciali limitrofi nel caso in cui si sentano poco attratti dal mercato potentino.

Noi ci auguriamo che i commercianti potentini acquistino ragionevolezza in modo da convincere i consumatori ad acquistare negli esercizi commerciali lucani.

Se questo non accadrà non sarà colpa dei consumatori ma sarà da ricondurre alla scarsa professionalità di quei commercianti "*piagnoni*", poco professionali e che non hanno ragione di stare sul mercato.

In ogni caso noi insistiamo a fornire alcuni consigli per evitare spiacevole "*contrattempi*" nell'acquisto di merce a saldo e invitiamo i consumatori a:

- non farsi prendere dalla frenesia dell'acquisto, ma girare per più negozi, confrontando i prezzi e i prodotti;

- porre attenzione alla percentuale di sconto: i saldi dovrebbero essere applicati sulla merce di stagione, ma non sempre ciò avviene, pertanto è preferibile acquistare principalmente nei negozi

di fiducia, dove si conoscono i prezzi e, quindi, si può valutare lo sconto effettivo è, inoltre, preferibile diffidare di percentuali di sconto superiori al 50% in quanto i capi potrebbero risultare scorte di magazzino;

- il cartellino deve obbligatoriamente riportare, in modo ben leggibile, il prezzo di partenza, quello finale e il valore in percentuale dello sconto applicato;

- diffidare dei negozi che coprono le vetrine con enormi manifesti e non permettono di vedere la merce esposta. Le asserzioni pubblicitarie devono essere in grado di dimostrare la veridicità delle affermazioni e devono essere esposte attraverso una veste grafica che non inganni il consumatore;

- guardare le etichette che riportano la composizione dei tessuti: i prodotti naturali costano di più rispetto a quelli sintetici. La percentuale di composizione può variare notevolmente e incidere sul costo finale;

- diffidare dei capi d'abbigliamento disponibili in tutte le taglie e/o colori: potrebbe trattarsi di merce non in saldo, ma immessa sul mercato solo per l'occasione e quindi con un falso prezzo scontato;

- il venditore è sempre obbligato a sostituire l'articolo o eventualmente a rimborsare il prezzo pagato se questo risulta danneggiato o non conforme alla dicitura riportata. Ma, è importante conservare sempre lo scontrino, è consigliabile, difatti, fotocopiare gli scontrini in carta chimica e ricordare che, in assenza di questi, fanno fede anche i pagamenti effettuati con carta di credito o bancomat.

- Il negoziante non può rifiutare pagamenti con carta di credito o Pos se nel suo punto vendita è esposto l'adesivo che attesta la convenzione.

Si ricorda che eventuali scorrettezze possono essere denunciate all'Adoc di Basilicata (tel. 097146393 email adoc@adocbasilicata.org), oltre che alle autorità competenti quali vigili urbani, gdf, carabinieri.

Il Presidente
(dr Canio D'ANDREA)